Martedì 27 Ottobre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 256
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 n. Tel. 72

Cronaca Provinciale

OSOPPO

Per la commemorazione sul Monte Festa

Adesioni illustri

Al Comitato che sta organizzando per il 4 novembre prossimo la commemorazione della gloriosa resistenza del Monte Festa, è pervenuta dal Sindaco di Milano, senatore Mangiagalli, la seguente lettera:

Ho ricevuto l'invito ad aderire alla celebrazione solenne che il Comitato intende fare della eroica resistenza opposta da un manipolo di artiglieri dal 30 ottobre al 7 novembre 1917 sul Monte Festa. Non poteva il nobile Comune di Osoppo, che ha la sua bandiera fregiata della medaglia d'oro per altre leggendarie epiche gesta al tempo del nostro Risorgimento, non ricordare un episodio di quelle tristi e pur eroiche giornate, dove il valore italiano ebbe modo di rifulgere, anche se la fortuna fu avversa.

E poichè fra i difensori del Monte Festa trovo anche il nome di un cittadino milanese, questa civica amministrazione, doppiamente riconoscente verso i suoi Eroi che non disperano della Patria, anche nei momenti più gravi, aderisce con viva commozione alle onoranze stesse.

Codesto Comitato si abbia i miei più cordiali ossequi e le più sincere felicitazioni per la simpatica iniziativa.

Il Sindaco
Senatore Mangiagalli

E dal generale Badoglio capo di Stato maggiore generale:

« Apprendo con vivo compiacimento che il 4 novembre p. v. sarà degnamente rievocata la difesa del M. Festa.

« Spiacente di non potermi trovare presente di persona, invio il mio consenso e mi felicito col Comitato per la patriottica iniziativa.

Con alta considerazione.

Pietro Badoglio.

Una notevole lettera ha pure inviato il segretario capo del Comune di Milano, comm. Gelli.

Presidio del Forte

In questi giorni lascierà definitivamente il Forte di Osoppo, per trasferirsi a Palmanova, il 5.o Gruppo del 7.o Artigl. Pesante, e per ora rimarrà a presidiare il Forte una compagnia di Alpini. Il Comando di Corpo d'Armata di Bologna ha comunicato al Municipio che non è stato stabilito ancora quale e quanta truppa sarà destinata, secondo la nuova sistemazione, di dislocamento ad Osoppo.

Trattenimento all'Asilo

Le brave ed ottime educatrici, le maestre Pie Venerine, sanno istruire le giovani ed i bambini e far dare qualche rappresentazione e qualche saggio di recitazione.

L'altra domenica, nel teatrino dell'Asilo, è stato rappresentato il dramma: « Redenta » con molta soddisfazione del pubblico.

Recenti danni del Tagliamento

In causa delle ultime pioggie, nuovi danni si sono aggiunti a quelli già avvenuti e perciò ancora una volta (e quando sarà finalmente l'ultima?) richiamiamo su questo gravissimo problema l'attenzione delle autorità superiori.

Giustificati reclami pel disservizio alla Stazione ferrov.

I commercianti, gli esercenti e il Municipio hanno inviato lettere alla Camera di Commercio, al Prefetto e alla Direzione delle Ferrovie per reclamare i necessari provvedimenti per una indispensabile sistemazione del servizio alla locale stazione ferroviaria, specialmente per ciò che riguarda il carico e lo scarico delle merci.

Si domanda come può lasciarsi una stazione importante come quella di Osoppo, senza un capo e con un semplice assuntore, senza l'aiuto di altro personale! E' bene osservare che a Osoppo esiste un importante presidio militare con grandi depositi di materiale bellico. Per traffico, dopo la Stazione di Spilimbergo, viene subito quella di Osoppo, sulla linea Casarsa-Gemona. Lasciando nelle presenti condizioni la nostra Stazione, ne verrà danno allo Stato e ai privati cittadini, non certamente interesse od economia. Si penserà a provvedere?

CIVIDALE

La donazione Sandrini

Il nostro Consiglio Comunale in data del 25 agosto scorso, ratificava la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta municipale, con cui veniva deciso di accettare la donazione del sacerdote don Isaia Sandrini, consistente in beni immobili, il cui valore ascenderebbe, secondo la perizia estimativa, compilata dall'ingegnere comunale, a lire 200 mila.

Il Prefetto, con decreto odierno, ha autorizzato il Comune di Cividale ad accettare la predetta donazione alle condizioni stabilite nel relativo contratto.

MANIAGO

Scuole ed Asilo

Da lunedì 26, a sabato 31, sono aperte le iscrizioni alla nostra Scuola di disegno applicato alle arti e mestieri ed alla scuola professionale femminile; iscrizioni che si ricevono dalle 8 alle 9 d'ogni sera nella sede della Scuola di disegno.

— Il Consiglio d'amministrazione del nostro Asilo ha eletto ad unanimità: presidente, la egregia signora Luisa Cadel; vicepresidente il dott. Eugenio Fornasier; cassiere l'ispettore a riposo prof. Ettore Fachini.

MORUZZO

Le campane di Alnicco

25. — Oggi Alnicco, ridente frazione del nostro Comune, ha festeggiato l'inaugurazione delle nuove campane, che sono venute a sostituire quelle depredate dal nemico, durante l'invasione. La chiesetta era addobbata a festa ed il paese presentava un gaio aspetto, poichè i buoni villici avevano innalzato festoni ed esposto numerose bandiere tricolori.

La sveglia fu data dalla brava banda di Plaino, la quale accompagnò poi la cantoria dello stesso paese, durante le solenni funzioni sacre. La messa grande fu celebrata dal parroco di S. Margherita prof. sac. Florida, assistito da altri sacerdoti. Al Vangelo il prof. Florida tenne un elevato discorso di circostanza.

Durante tutta la giornata vi fu ad Alnicco grande affluenza di gente dalle località vicine. Nel pomeriggio la banda di Plaino tenne, sulla piazza, un applaudito concerto. A sera il paese apparve illuminato con lampioncini multicolori la facciata della chiesa era sfolgorante di luce.

La bella festa paesana, rallegrata dal frequente scampanio dei nuovi bronzi, si chiuse con fuochi di bengala di bell'effetto.

RIVIGNANO

Festeggiamenti e cerimonie

Nei giorni 1 e 2 novembre avremo qui la tradizionale fiera dei Santi con gli immancabili baracconi e con il rinomato Circo Cafurtelli.

Il giorno 4, glorificazione della Vittoria, si svolgerà un grandioso corteo.

Nella domenica 8 novembre, per simpatica iniziativa della locale sezione Combattenti, verrà solennemente consegnata la bandiera alla Stazione dei CC. RR., con lo intervento delle Autorità civili e militari, dei fasci e dei sindacati.

Nei giorni 1, 2, 4 e 8 novembre continuerà la grande pesca di beneficenza Pro Casa di Ricovero-Monumento con migliaia di notevoli regali, fra cui una stanza completa da letto.

TOLMEZZO

Una conferenza del prof. Pisenti

Nel pomeriggio alle ore 14.30, per iniziativa del Consorzio Antitubercolare il prof. Pisenti ha tenuto al Teatro De Marchi una conferenza con proiezioni sulla Profilassi della tubercolosi.

Alla dotta ed interessante conferenza assistettero il Sottoprefetto cav. Ricci, tutte le autorità cittadine i medici del Comune, le scolaresche, una compagnia di alpini e numeroso pubblico.

Il prof. Pisenti ha parlato della necessità di combattere il terribile morbo che affligge l'umanità e che tanto sviluppo ha preso in questa zona Carnica; problema complesso che ha bisogno dell'appoggio e della volontà di tutti. Ed ha indicato i principali mezzi per affrontarlo e di combattere la lotta altmaente civile e umanitaria.

L'interessante conferenza che dura un'ora e mezza circa è non meno accompagnate da numerose proiezioni che l'agregio professore illustra convincendo ciascuno della necessità di regolare la sua vita secondo le norme da lui dettate.

Alla fine, il prof. Pisenti è vivamente applaudito.

GORIZIA

Il Commissario senatore Bombig contro la bestemmia

Fu comunicata al pubblico la seguente determinazione, presa dal Commissario prefettizio, senatore Bombig:

« Vista la campagna antiblasfema che si sta affermando in tutta l'Italia, visti i precedenti dei consigli comunali di Firenze, Roma ed altre importanti città che hanno aggiunto una disposizione ai rispettivi regolamenti di polizia urbana, atta a combattere la bestemmia; considerato che S. E. il Ministro dell'Interno ha dichiarato pubblicamente essere nei suoi intendimenti di studiare la possibilità d'una sanzione giuridica per garantire la purità morale del nostro linguaggio contro la deplorevole abitudine della bestemmia deturpatrice del costume nazionale; coi poteri del consiglio comunale determina di aggiungere al regolamento di polizia urbana una disposizione concepita in questi termini:

Resta proibito profferire in pubblico e negli esercizi pubblici bestemmia, parole oscene e turpitudini in genere, che offendano la morale delle istituzioni e la educazione ».

Una conferenza del prof. G. Pisenti

L'altra sera dinanzi ad un folto pubblico composto di maestri, di scolari e di cittadini, il prof. Gustavo Pisenti ha parlato, illustrando una film sulla « lotta contro la tubercolosi ».

La campagna contro il terribile male è stata iniziata dal Consorzio antitubercolare, generosamente sorretto dalla Provincia e dalla locale Cassa Ammalati.

Imprudenza fatale

GORIZIA, 24. — Al Sanatorio « S. Giusto » fu trasportato da Farra, in gravissime condizioni, lo studente Giovanni Medeot, di 14 anni, con una tremenda ferita alla testa, causata da un colpo d'arma da fuoco. Il suo stato quando fu accolto, era tanto grave che i medici dovettero provvedere tosto alla trapanazione del cranio.

Il Medeot era intento a giuocare con un suo coetaneo in una corte, quando l'amico, che teneva in mano un fucile da caccia ritenuto scarico, si mise incautamente a maneggiarlo facendo inavvertitamente partire il colpo, che colse alla testa lo sventurato giovinetto.

S. PIETRO AL NATISONE

Per la battaglia del grano

Il d.r Ortali tenne domenica alle 14, una applaudita conferenza sulla battaglia del grano. Vi assisteva molta gente e le autorità locali, tra cui l'ispettore scolastico prof. della Bianca ed il prof. comm. Musoni. Il dott. Ortali, alla fine fu clamorosamente congratulato.

PORDENONE

La Sottosezione dei Ciechi

Oggi in Pordenone si è costituita la Sezione della Federazione Friulana dei Ciechi. La cittadinanza Pordenonese che accoglie sempre con sincero entusiasmo il sorgere delle iniziative nobili, ha veduto con viva simpatia la costituzione di questa sottosezione per i benefici ch'essa potrà apportare ed apporterà certamente.

Al Teatro Garibaldi, gentilmente concesso, convennero oltre una trentina di ciechi assistiti amorevolmente dalle gentili signorine contessa Elena di Montereale e Lidia Asquini, dal cav. Brusadini e da altri buoni.

L'assemblea fu proceduta dal prof. Stufferi della Sezione di Udine, il quale recò il saluto della Sezione stessa. Le sue opportune parole furono applaudite. Gl'infaticabili, Serafini e m.o Zucotti esposero lo statuto, le finalità della costituenda sezione; dopo di che si approvarono tutti gli articoli e si dichiarò costituita la Sottosezione pordenonese. Proceduto si alle nomine furono eletti per acclamazione: fiduciar.o, Serafini — tesoriere: m.o Zucotti — segretario cav. Brusadini, il quale avrà a collaboratrici le gentili signorine co. E. di Montereale e Lidia Asquini.

Al Cavallino seguì un succolento banchetto offerto dagli esercenti Pordenonesi alla Sottosezione. Due ore liete. Parecchi i brindisi.

Alle 14.30, al Teatro Garibaldi si svolse, dinanzi ad un bel pubblico, un ottimo concerto strumentale e corale, offerto dai maestri Ciechi, i quali addimostrarono quanto di bello, di sublime riescano a fare.

Il bravo maestro Zucotti tenne, interessando moltissimo, la Conferenza sul Tema « In Tenebris, lux ». Fu molto salutato da un commosso e prolungato battimani. Indi seguì l'esecuzione di un vasto e scelto programma di musica. Esecutori: orchestrina del Licinio, maestro Pierobon di Zoppola — del quale gustammo anche due numeri di sua composizione: un « Improvviso » per pianoforte ed armonium e il coro friulano « Primevere » — coro della scuola corale di Domanins, maestro Bellotti di Taiedo di Villotta, l'allievo di sesto anno Giuseppe Cecco di Zoppola, la signorina Novelli, il maestro Magrini di Portogruaro. — Nell'intervallo fra la prima e la seconda parte, fu dato un saggio di scrittura Braille e di dattilografia e declamata una poesia dei nostri classici dalla signorina Ines Novelli.

Ogni numero del bellissimo programma ebbe esecuzione perfetta e fu applaudito. Di grande effetto i cori composti di 35 cantanti, fra signorine ed uomini, meravigliosamente istruiti; onde sentiamo l'obbligo di un elogio, oltrechè all'ottimo maestro Pietrobon costruttore — un vero valore nel campo musicale, anche ai componenti il coro, (quasi tutti lavoratori dei campi) di Domanins che sacrificano le ore libere della sera alla educazione musicale; e plausi ai signori conti di Spilimbergo ed alle contessine di Spilimbergo coadiuvatrici del maestro Pietrobon ed all'infaticabile signora Basso Bisutti Anna organizzatrice e direttrice abilissima, che dedica l'opera sua con tanto vivo amore alla coltura musicale della gioventù. Gli esecutori, di fronte agli insistenti applausi, hanno dovuto concedere vari bis — e soprattutto dei cori.

I nostri migliori auguri alla novella istituzione.

Una partita amichevole

Si svolse oggi la partita amichevole di calcio tra la nostra squadra e quella di Montebelluna, dando per risultato 3 a 3.

Sposi

La signorina Erminia De Bortoli e l'amico Giovanni Polesello si unirono oggi in matrimonio. Auguri.

S. GIORGIO DI NOGARO

Battaglia del grano

(26). Alle ore 16 di ieri, nella sala Teatrale Maran, fu proiettata dinanzi a numeroso pubblico l'interessante, splendida film, riflettente la battaglia del grano; provocando in tutti gradevole senso di ammirazione. La vista di S. E. il Duce, fu accolta da calorosi evviva e battimani, mentre l'orchestra intuonava l'inno « Giovinezza ».

La Commissione Comunale per la propaganda frumentaria, ieri stesso ha pubblicato un proprio manifesto di concorso a premi per la razionale coltura del frumento, manifesto che contiene alcune modifiche di quello in precedenza predisposto dalla Commissione Provinciale, suggerite dalle condizioni speciali di questa zona.

Accenniamo alle maggiormente interessanti:

1) Il termine del concorso è prorogato a tutto 15 novembre p. v. — 2) Date le condizioni speciali della nostra zona, sarà tenuta in massimo conto la sistemazione razionale dei fondi, al fine di facilitare lo smaltimento delle acque. — 3) La Commissione Comunale, convinta dall'importanza delle semine antecipate del grano e quindi della necessità di un razionale disciplinamento delle colture ottime precedenti del frumento, intende — fin d'ora — di bandire per la prossima primavera un concorso fra gli agricoltori, per la coltivazione dei granoturchi precoci e di media precocità.

BAGNARIA ARSA

Come s'inaugurò la Stazione

Finalmente dopo lunghe pratiche, ed in seguito all'interessamento del co. Ronchi, dell'on. Ravazzolo e delle autorità locali, anche a Sevegliano il treno Udine-Grado si ferma. E ieri sera venne con una certa solennità inaugurata la stazione tutta illuminata sfarzosamente. All'arrivo del treno, erano presenti tutte le autorità e una gentile signorina, tra le più alte acclamazioni rompeva una bottiglia di champagne contro i respingenti della macchina. Dopo un brindisi d'occasione, il treno ripartiva.

PREPOTTO

Beneficenza

La famiglia Rieppi in un mesto anniversario ha offerto alla Congregazione di Carità lire 200.

TRICESIMO

Pro Cura Marina

La famiglia del cav. Tellini Edoardo ha offerto al Comitato pro cure marine lire 10 in morte di Sabina Gerussi, e 10 in morte della signora Palmira Boschetti Colautti.

CAMPOFORMIDO

Nozze

La gentile signorina Cornelia Zaghis, ha ieri giurato fede di sposa al signor Francesco Ramotto, sindaco del comune. Agli sposi vivi auguri, alle famiglie congratulazioni.

S. VITO AL TAGLIAM.

Sul nuovo Teatro

Siamo informati che l'altra sera si ebbe a riunire la Commissione pro erigendo nuovo Teatro, per esaminare il progetto presentato da un architetto di vaglia. Senonchè, il progetto essendo trovato troppo costoso, la seduta non ebbe esito favorevole. Peccato!... Speriamo ad ogni modo che la Commissione stessa non trascuri la buona iniziativa; troverà infine il progetto che risponda veramente a tutte le esigenze, anche dal lato della spesa.

Gli avanguardisti a Bologna

Alla grande adunata delle Avanguardie Giovanili fasciste che si terrà a Bologna il 29 corr., è stato delegato a rappresentare quelle del Mandamento di S. Vito il segretario mandamentale delle medesime signor Matteo Busatto.

Circolo Azzurro

Con una bella e vivace festa danzante e col numeroso concorso di soci e di ballerine, fu riaperto domenica il Circolo Azzurro. Bella l'addobbo ottima la musica dell'orchestra, diretta dal maestro Buliani.

L'opera instancabile della Presidenza con a capo i signori Giustino Primon e Giovanni Beggi, coadiuvata dall'affiatamento dei soci tutti, saprà rendere sempre più graziose tali feste che si terranno tutte le domeniche.

Pro Cucina Economica

Ing. Domenico Morassutti: kg. 100 di patate e kg. 100 di fagioli; amminist. co. Panciera di Zoppola patate kg. 150; fagioli 50 — famiglia ing. Giacomo Nigris kg. 41 patate e 16 di fagioli — Sante Carbone lire 10 in memoria del compianto ing. Edoardo Lecaldano, congiunto della famiglia Driussi di Udine.

Commemorazioni in Provincia della marcia su Roma

A GORIZIA

L'alato discorso dell'on. co. Gino di Caporiacco

Tutta la città, fin dalle prime ore, appare pavesata di tricolori. I fascisti, convenuti anche da altri comuni, indossano per l'occasione la camicia nera. Verso le dieci si vedono rappresentanze e cittadini d'ogni ceto dirigersi al Teatro Verdi, dove l'on. co. Gino di Caporiacco, presidente della Commissione reale per la Provincia del Friuli, terrà il discorso commemorativo della marcia su Roma.

Sul palcoscenico presero posto i rappresentant dei Fasci della seconda zona di Gorizia, con vessilli e gagliardetti, e quelli di Gradisca. Notiamo fra i presenti il sen. Bombig, il generale Abrile, il direttorio del Fascio di Gorizia, il segretario della seconda zona e quello di Gradisca tutte le autorità civili, militari e fasciste, gli ufficiali della M. V. S. N. il generale gr. uff. Romei, il sottoprefetto comm. Scotti, i volontari, combattenti, mutilati, ferroviari e postelegrafonici fascisti ecc.

Apre la riunione il senatore Bombig. Non vi è bisogno di presentare a voi (dice) il presidente della Commissione Reale del Friuli on. co. Gino di Caporiacco, perchè i Goriziani tutti sanno quali sentimenti di affetto egli nutra per questa nostra città e come in più occasioni egli ne abbia dato prove segnalate. Egli è venuto qui per celebrare un avvenimento storico della massima importanza per la nostra Patria: la Marcia su Roma, che segnò la fine di una situazione caotica al punto da sembrare che il popolo italiano avesse smarrito la coscienza di sè e dei propri destini; è venuto per esaltare la magnifica figura di Benito Mussolini che dette la pace agli italiani, guidando l'Italia verso i suoi gloriosi destini.

Vive dimostrazioni di simpatia per S. E. Benito Mussolini e lunghi prolungati applausi coronano la fine del discorso.

Il signor Pino Godina, segretario politico del Fascio locale, porta anch'egli un saluto — all'on. di Caporiacco, al Fascio di Gradisca, alle rappresentanze, alle autorità. E siamo al

discorso commemorativo

Appena cessati gli applausi che hanno coronato il discorso del signor Godina, l'on. di Caporiacco incomincia col ringraziare delle cortesi parole pronunciate al suo indirizzo dai precedenti oratori. Una frase gli è riuscita in modo speciale gradita: quella che ricordava il suo amore sincero e devoto per Gorizia, non di oggi soltanto, ma di prima della guerra, quando Udine tutta sentiva il dolore di Gorizia oppressa. Questo suo vecchio amore per Santa Gorizia egli sarà lieto di dimostrare (e spera fra non molto, con prove tangibili, ai goriziani anche quale capo della Provincia del Friuli.

Dopo questa introduzione, entra nell'argomento pel quale siamo adunati. La riunione di oggi (egli dice) non ha tanto scopo commemorativo e polemico di fronte agli altri, quanto quello di dare a se stessi, figli e devoti dell'idea fascista, la voluttà di misurare assieme il cammino percorso, di valutare la vittoria ottenuta, di vivere nello spirito del Duce, a trovare incoraggiamento e forza per il lavoro diuturno che costruisce, che crea, che innalza. L'oratore accentua come il partito fascista sia il partito dei forti, ricorda i tempi melanconici in cui in Italia dominavano le fazioni dei bianchi e dei rossi, senza appartenere alle quali non v'era speranza di vita ed esclama: « Non si commemora nè si ricorda degnamente la Marcia di Roma, se non si affacciano alle nostre menti le condizioni in cui, per ignominia di governanti e rilassatezza di popolo, viveva l'Italia di Francesco Nitti, di Giovanni Giolitti, di Ivanoe Bonomi di Giovanni Facta; nè si può esaltare sufficentemente, storicamente, il grande avvenimento se non lo rapportiamo a quei tempi nei quali ogni virtù civile sembrava morta. Ricorda i tempi angosciosi per ogni cuore italiano che si protrassero fino alla Marcia su Roma, che la storia soltanto potrà giudicare nelle sue ampiezze e nelle sue conseguenze. Essa salvò l'Italia dal marasma nel quale era caduta e dal quale per secoli non si sarebbe più riavuta.

Polemizzando coi dottrinari avversi al fascismo, l'oratore dice che la rivoluzione, che ebbe per suo culmine la Marcia su Roma, può ben essere inserita nella costituzione, quando si pensi non solo alle finalità ed ai criteri coi quali essa è stata condotta, ma altresì al fatto che, sebbene condotta da una minoranza ardita, audace, intelligente fu compiuta col pieno consenso del popolo italiano il quale ben comprese che la Marcia era diretta non a saziare le bramosie e gli appetiti di questo o quell'uomo politico, ma a salvare ciò che era stata la conquista ed il premio di una guerra vittoriosa, che aveva costato 640.000 morti, un milione di feriti, ricchezze indescrivibili.

Quando l'oratore accenna alla magnifica figura del Re, l'assemblea prorompe in altissime grida di evviva. Tutti sono in piedi acclamando lungamente. Così quando tratteggia la figura di Benito Mussolini. L'esercito è pure lungamente, entusiasticamente acclamato.

Ricorda il grandioso lavoro di ricostruzione compiuto dal Governo fascista sinteticamente dimostra il consenso che il Fascismo ha ottenuto in ogni strato della popolazione. Egli è che esso è entrato là dove nessun altro partito ha saputo entrare: nell'anima, nel cuore degli italiani; ha fatto suscitare fiamme che non ardevano; ha fatto sentire e comprendere che nulla è la vita, nulla è la ricchezza, nullo è lo studio, se non vi è un alto ideale di patria da servire. In questo terzo annuale della salvezza della Patria, conclude, innalziamo l'animo nostro al Re, che della Nazione comprende e sintetizza le più alte aspirazioni; a Benito Mussolini, che con mano impareggiabile ne dirige i destini; all'esercito e alla Milizia, che della Patria vivente ed immortale sono il baluardo costante e pieno. Ad essi, giuriamo la nostra fedeltà e la nostra disciplina; per essi gridiamo: Viva l'Italia! ».

L'entusiastica manifestazione

Tutti i presenti scattano in piedi inneggiando all'Italia, al Re, a Benito Mussolini, all'Esercito, alla Milizia nazionale. La dimostrazione si prolunga per parecchio tempo mentre le autorità civili e militari si recano sul palcoscenico a stringere calorosamente la mano al valoroso oratore, congratulandosi con lui per la magnifica commemorazione.

Le dimostrazioni si rinnovano anche fuori, sulla strada. L'on. di Caporiacco e il gen. Romei sono lungamente acclamati ed applauditi.

A CIVIDALE

A ricordare la storica data della marcia su Roma, il Quadriumvirato Fascista pubblicava un nobilissimo manifesto. In vari uffici e in molte case private sventolava il tricolore.

All'invito del Quadriumvirato per la commemorazione nel Teatro Corte, hanno corrisposto tutte le autorità, le rappresentanze di associazioni e cittadini di tutto il Mandamento. Vi era inoltre una eletta schiera di signore.

Sul palcoscenico avevano preso posto le autorità. Notammo: sindaco nob. comm. de Pollis, Sottoprefetto cav. uff. Perini, on. Leicht, segretario di zona sig. Volpe, avv. Sandrini, ing. cav. Zorzi e Gabrio Gabrici del Quadrumvirato, co. Raimondo de Puppi, segretario provinciale dei Sindacati fascisti Alceo Castellani ed altre rappresentanze dei Comuni del Mandamento. Una selva di gagliardetti gremiva letteralmente il palcoscenico.

La sala aveva un aspetto imponente, adorna del simbolo nazionale. Spiccava l'effigie del duce Benito Mussolini. Affollatissima tutta la sala.

Parlò per primo il segretario di zona sig. Paolo Volpe, riassumendo il movimento fascista dal 1919 al 1925. Gli seguì Giuseppe Sandrini del Quadriumvirato, riaffermando esser dovere di ricordare la data del 28 ottobre 1922 in cui, pochi gagliardi fedeli, guidati dal Duce Mussolini, hanno voluto instaurare in Roma quell'Italia che oggi è rispettata dal mondo intero, mentre allora si trovava sull'orlo della rovina.

Parlò poi il segretario provinciale dei Sindacati sig. Alceo Castellani, il quale, dopo aver dimostrato quanto il Fascismo ha fatto, si diffuse a parlare del movimento sindacalista, e dei sindacati e di quel che l'Italia deve compiere per assurgere a quella grandezza che noi tutti vogliamo, dice anche il sig. Sandrini.

L'on. Leicht comincia col rilevare che nulla sarebbe da aggiungere dopo quanto hanno espresso i precedenti oratori. Perciò egli si limiterà soltanto ad esporre cifre: i fatti valgono più di ogni altra cosa. Fa confronti sul bilancio dello Stato, sul passivo degli anni precedenti e sul civanzo degli ultimi anni; rileva come le ferrovie, che parevano un baratro senza fondo, siano tornate redditizie; come la disoccupazione sia diminuita; come tutti i servizi pubblici siano migliorati sotto ogni aspetto. Ricorda le tre battaglie intraprese dal Governo di Benito Mussolini: della lira, del grano e dei lavori pel Mezzogiorno; battaglie già vinte per la ferrea volontà del nostro Duce. Confronta l'azione fiacca, senza programmi definiti, dei ministeri precedenti, con quella odierna forte e cosciente. Parla ancora del sindacalismo. Tutto questo è conseguenza della marcia su Roma.

Tutti gli oratori furono più volte interrotti dagli applausi ed alla fine accolti da scroscianti, insistenti battimani.

Si è formato poi un corteo, con in testa i gagliardetti e fra il canto degli inni fascisti traversarono le vie della città, sostando sulla piazzetta del Municipio, dove l'on. Leicht dal poggiuolo parlò ancora.

Le rappresentanze vennero quindi riunite in Municipio per un ricevimento, col quale si chiuse la significativa ed impressionante manifestazione.

A TOLMEZZO

Per la storica ricorrenza della Marcia su Roma la città è tutta imbandierata, numerosi manifesti sono affissi sui muri in tutte le vie della città.

Fin dalle prime ore giungono i rappresentanti dei Comuni della Carnia e Val Canale, con tutte le sezioni dei fasci, dando alla città un insolito movimento.

Alle 10.30 tutti i convenuti si radunano davanti le scuole comunali recandosi poscia colla banda cittadina in testa, seguito da numerose bandiere e gagliardetti, al teatro Marchi dove il generale Ronchi farà la commemorazione.

Il teatro è zeppo. Il generale Ronchi fra uno scintillio di bandiere e di gagliardetti sul palcoscenico con a lato il sottoprefetto cav. Ricci, il sindaco di Tolmezzo rag. Ilario Candussio, il seniore Radina Dereatti, l'ing. Galileo Conte Francesco Arrigoni e tutti i segretari politici di Sezioni della Carnia, Val Canale e Gemona inizia la sua smagliante commemorazione.

Il comm. Ronchi, dopo aver portato un saluto alla Carnia, parla delle tristi condizioni della Patria subito dopo la Vittoria generale per la viltà dei Governi che si sono succeduti. Solo il pronto e generoso intervento del fascismo salvò allora la Patria da una catastrofe che pareva imminente. Rintuzzò le accuse mosse dagli oppositori del Fascismo con parole convincenti, che riscuotono ininterrottamente gli applausi dei convenuti. Descrive l'opera formidabile del governo a favore dell'operaio attraverso i sindacati. Esalta le Gerarchie per l'opera di epurazione degli elementi infidi e traditori che si annidavano nelle file del fascismo ed infine manda un saluto ai morti dell'ultima guerra e a quelli in difesa ed esaltazione della Patria, che pareva misconosciuta e calpestata.

Tutto si deve sacrificare per la grandezza della Patria.

La fine del discorso è salutata da insistenti applausi e da poderosi Alalà.

Il corteo si forma sulla via Mazzini, subito fuori del Teatro De Maarchi e muove attraverso le vie cittadine con la musica in testa, al suono di « Giovinezza » seguita da cori interminabili di inni fascisti.

Nel corteo abbiamo notato tutte le autorità cittadine civili e militari, tutte le scolaresche di Tolmezzo, tutti i sindaci della Carnia e Val Canale, le rappresentanze di tutte le scuole della Carnia; la bandiera dei Comuni di Tolmezzo ed Enemonzo, le bandiere della scuola complementare; della scuola professionale, delle scuole comunali; delle scuole di Comeglians, Amaro, Povolaro; della Sezione Combattenti di Tolmezzo; i gagliardetti delle sezioni di Tolmezzo; Villa Santina; Amaro; Verzegnis; Cavazzo Carnico; Moggio Udinese; Paularo; Ampezzo; Buia; Comeglians; della Sezione Combattenti di Moggio; delle scuole di Lauco; del sindacato minatori del Predil; del Municipio di Villa Santina; delle sezioni fascio di Prato Carnico; Forni Avoltri; Ravascletto; Ovaro; Sutrio; Cercivento; della Sezione Combattenti di Villasantina; Venzone; Osoppo; delle sezioni di Tarvisio; Camporosso; Malborghetto; Ugovizza; Valbruna S. Leopoldo; Moggio; Resia; Resiutta Chiusaforte; Raccolana; Dogna; i gagliardetti dei fasci di Tarvisio; Camporosso; Ugovizza; Malborghetto; Pontebba; Chiusaforte; Resia; Resiutta; Moggio; dei Commercianti di Tarvisio; del Sindacato lavoratori di Camporosso e Malborghetto ecc.

La sfilata per Via Mazzini; Viale della Stazione; Via Iacopo Linussio; via Vittorio Emanuele, si scioglie in piazza XX settembre con un poderoso Alalà a Benito Mussolini.

A S. DANIELE

Un imponente corteo di associazioni con bandiere, di rappresentanze di autorità, di cittadini, preceduto dalla Banda di Madrisio, si recò a deporre una corona di alloro sul Monumento ai caduti. Quindi dopo questa cerimonia il corteo ricompostosi muove davanti il palazzo Corradini, da un balcone del quale, il prof. Mazzocco pronuncia l'orazione commemorativa.

Dissero anche brevi parole il fiduciario della zona di San Daniele signor Mario Job, e il cap. Gerometta di Spilimbergo.

***

A Lestizza, Nimis, Lusevera, Tarcento Artegna vennero pubblicati manifesti.

A CORMONS

La commemorazione fu tenuta dal l'on. Russo, alle ore 11, in teatro, che era letteralmente gremito di gente. Sul palcoscenico, avevano preso posto le autorità, le associaz. con bandiere.

Dopo il discorso, che fu calorosamente applaudito, l'on. Russo fu accompagnato all' Albergo al « Leon Bianco » ove dalla Giunta, consiglieri e corporazioni fasciste venne offerto un banchetto.

Cronaca Cittadina

A PORDENONE

Città imbandierata e tappezzata di patriottici manifesti emanati dal Fascio locale. Insolita animazione per le vie, dovuta all'essere convenute numerose rappresentanze dei fasci delle zone di Aviano, Sacile e Maniago.

Gremitissimo il Teatro Licinio. Al le 10, tutte le rappresentanze con vessilli e gagliardetti sono schierate sul palcoscenico. Notiamo, oltre la bandiera del Comune scortata da valletti e vigili, i gonfaloni e i gagliardetti fascisti della città e della zona con larghe rappresentanze, Nastro Azzurro, Combattenti, Mutilati, il comandante della Milizia co. cav. Ferro con molti suoi ufficiali, e le due medaglie d'oro fratelli De Carli; Sindacati Operai, Balilla, Fasci femminili, scuole coi rispettivi maestri e professori, ecc. Uno spettacolo imponente. Notate larghe rappresentanze di operaie ed operai di tutti gli Stabilimenti industriali cittadini.

Alle 10.15 la banda della Filarmonica suona la Marcia Reale, tra grandi applausi, e contemporaneamente entra nel palcoscenico l'on. Pisenti, accolto da prolungati battimani ed evviva generali; lo seguono le due medaglie d'oro De Carli, il Sindaco Cattaneo, il cav. Valenzuela segretario politico e il dott. Lucchini, ricevuti tutti da inetrminabili fragorosi applausi.

La banda suona l'inno «Giovinezza» provocando altri entusiastici applausi.

Il discorso dell'on. Pisenti

Quando l'on. Pisenti accenna a parlare, si fa un profondo silenzio. Egli inizia il suo discorso ricordando come e con quale entusiasmo il fascismo celebra il terzo anniversario della sua Marcia su Roma. Rammenta il grande movimento da tutto il mondo ammirato. Dice anch'egli come Mussolini, che la Marcia su Roma appartiene alla leggenda. Non concepisce come ci siano ancora mentalità della vecchia Italia che non comprendano la forza del Fascismo, che non può essere un partito salito al potere per un esperimento, come si usava fare un tempo dai democratici liberali ecc., ma per restarvi e governare.

Ricorda con compiacenza le giornate dell'ottobre 1922, quando assieme alle medaglie d'oro De Carli, guidò il movimento del Friuli; e con quale rapidità e quale disciplina risposero le falangi dei legionari. Come avvenne l'occupazione di tutti gli uffici pubblici con sveltezza ed ordine ammirevoli. Roma specialmente visse giornate grandi. Ha frasi di ammirazione entusiastica per l'esercito di Vittorio Veneto che si unì alle gloriose camicie nere, per il Re saggio che seppe e comprese.

L'Italia ritrovò sè stesso nel Fascismo fatto nascere da Mussolini, l'Uomo che tutte le Nazioni c'invidiano.

L'Italia ora s'impone col suo ordine e il lavoro all'Europa. E qui ricorda come rappresentanti degni siano in viaggio per l'America, per trattare sui nostri debiti, che noi pagheremo, perchè ben conosce la Patria le vie dell'onore, purchè ci venga concesso il tempo per pagare e purchè l'America apra poi le sue porte agli emigranti nostri, trattandoli nel modo che si meritano i figli di unn grande onorata Patria, laboriosi ed onesti.

Il Fascismo ha passato nel '24, momenti difficili per lo scatenarsi dell'offensiva dell'opposizione, ma seppe resistere ed anzi consolidarsi.

Si diffonde sui metodi del Governo che vuole tutto nella legalità; ne rammenta le opere grandi compiute; e fra esse quella recente sul sindacalismo, a grande vantaggio della classe operaia e dell'intera Nazione, che nella buona produzione intensificata e coordinata, troverà la fonte della sua ricchezza e del suo benessere.

Ha parole roventi contro gli uomini delle opposizioni, che chiama fantasmi smarriti in un Cimitero. Esalta le virtù del Duce, al quale tutto il mondo guarda con grande ammirazione.

L'Italia, dopo avere salvato sè stessa, salvrea l'Europa molto ammalata, ma che si va fascistizzando, e quindi risanando. Esalta le virtù italiche, che oggi salutano con esultanza il terzo centenario della Marcia su Roma.

Chiude con un affettuoso particolare saluto agli operai, degni figli di questa industriosa città. Saluta le Camicie Nere, sempre vigili al loro posto sino dalle prime ore. Manda un caldo inneggiante saluto all'Italia, al Re ed a Mussolini.

Un subisso di applausi corona il discorso dell'on. Pisenti; applausi che più volte si sono ripetuti entusiasticamente durante la poderosa orazione.

Le autorità ed amici si sono affollati intorno all'oratore compiacendosi altamente. La banda dovette suonare, tra evviva e battimani, gli inni della Patria. Così la cerimonia ebbe termine fra rinnovato entusiasmo.

A CODROIPO

Per la commemorazione convennero a Codroipo i fascisti delle zone di Latisana, San Vito e Codroipo. Su piazzale delle scuole si riunirono le autorità, le rappresentanze di Associazioni con bandiera, e formato un corteo al suono di inni nazionali mosse sulla Piazza del Municipio.

Prestava servizio un picchetto della Milizia.

L'oratore ufficiale maestro Angelo Zanello, fu presentato dal rag. Antonio Piacentini, il quale pure pronunciò un discorso.

E un altro discorso al termine della cerimonia pronunciò l'on. Tullio, tutti vivamente applauditi.

A CERVIGNANO

Al Teatro Ideal, presenti autorità e rappresentanze politiche della zona, seguì la commemorazion della Marcia su Roma. Il teatro stipato in ogni ordine di posti, presentava un aspetto magnifico. Parlò molto applaudito il segretario di zona avv. cav. Mario Bocini.

All'uscita del teatro si formò un imponente corteo che, preceduto dalla banda, fece il giro per la cittadina imbandierata.

A PALMANOVA

La commemorazione seguì alle ore 15 nella maggior sala municipale, e fu una adunanza veramente solenne. Il segretario politico e fiduciario di zona sig. Giovanni Genta pronunciò il discorso sovente interrotto da applausi.

Sciogliendo l'assemblea venne inviato un telegramma di omaggio al co. Ronchi.

PALUZZA

Precipita nel But e vi annega
Vane ricerche del cadavere

Viva impressione ha destato in paese la notizia della misera fine di un buon operaio, avvenuta nelle acque del But, ancora sabato sera.

Verso le 17.30 di sabato, transitavano sulla passerrilla sul But, fra Paluzza e Casteons tale Giorgio Petris fu Giorgio di anni 30 da Casteons e un'altro suo compagno. Entrambi rincasavano, da Paluzza, avendo terminato il lavoro.

Prima di oltrepassare la passarella, ad un tratto per un fallo del piede, il Petris perdette l'equilibrio e precipitò nelle acque del torrente da considerevole altezza. Impotente a recargli soccorso, data l'oscurità, fu il suo compagno.

Le acque travolgenti del But ingrossato in questi ultimi giorni causa le recenti pioggie, inghiottirono il misero Petris, il quale non fu visto più comparire a galla.

Furono immediatamente iniziate ricerche per rinvenire il suo cadavere, ma purtroppo fino ad oggi, ogni sforzo riuscì vano.

Probabilmente il cadavere del Petris deve essere rimasto impigliato fra qualche masso e finchè le acque del But si mantengono alte e limacciose non riuscirà possibile scoprirlo.

FORGARIA

Trovato morto in un fienile

L'altra notte chiedeva ed otteneva ricovero in un fienile, certo Antonio Kues di anni 60 da Tarcetta, mendicante.

Il pover'uomo appariva molto stanco. Nel domani mattina, poichè non lo si vedeva più comparire, i proprietari del fienile si recarono a vedere di lui e lo trovarono stecchito. Era morto per paralisi cardiaca.

TOLMEZZO

Consiglio Comunale

Ieri alle ore 9 ebbe luogo una seduta consigliare. Sono state ratificate le seguenti deliberazioni di giunta.

Classifica fra le Comunali, della strada ex militare d'accesso alla frazione di Fusea — Nuova affittanza del locale per la scuola di Fusea — Opere supplementari sul palazzo Garzolini e sul relativo finanziamento — Contributo alle opere Pie locali per onorare la memoria del cav. Dante Linussio — Nulla osta all'impianto di distribuzione benzina da parte dei sigg. Gino Sillani e Siloro Giardinieri — Aumento affitto locale scuola di Caneva — E' stata nominata la Commissione per la revisione dei ricorsi sulla tassa famiglia e bestiame pel 1925 nelle persone dei sigg. Valle rag. Antonio; Vattolo geom. Augusto; Schiavi Angelo; D'Este Alfonso; Pittoni geom. Vittorio — Furono nominati membri del Consiglio ospitaliero i sigg. Vattolo geom. Augusto e Schiavi Angelo.

In seduta segreta è stata trattata la nomina del medico del secondo reparto. E' riuscito ad unanimità di voti il sig. Tes dott. Cesare.

Alle ore 16 di oggi il Consiglio si è nuovamente riunito: ha approvato il nuovo appalto per la fornitura elettrica per l'officina di sollevamento dell'acquedotto della sorgente di Caneva nella spesa di lire 10000 — E' stato approvato un aumento a favore del personale del Comune nella spesa di L. 1000 annue — Si approva il concorso per il posto di un ragioniere nell'amministrazione comunale — Spesa passerella sul But fra Terzo e Imponzo — Per la sistemazione della Piazza XX Settembre è stata approvata la permuta fra Cassa Risparmio, Provincia e Comune. — Accorda un contributo annuo di lire 600 per ricovero sordomuti nell'Istituto Gualandi di Bologna; un contributo annuo di 50 lire alla Sezione Carnica dell'Alpina Friulana. — E' stato approvato la nomina di una Commissione per l'istituzione di un corpo pompieri.

Dopo altre domande e contributi concessi a privati, in seduta segreta approva un trattamento economico a favore del Veterinario Consorziale. In detta seduta si è pure discusso ed approvato nuovi provvedimenti per l'insegnamento delle materie letterarie, della matematica, scienze culturali e computisteria, per l'ufficio di Previdenza e per quello di segreteria nella Scuola Complementare pareggiata e annessa Istituto Tecnico Inferiore.

CORDENONS

Apparecchio disinfettante

Il sig. cav. Guglielmo Raetz, di qui, si è compiaciuto regalare a questo Comune un apparecchio conosciuto col nome di «Purifiant» il quale serve mirabilmente a disinfettare materassi, cuscini, biancheria lettereccia e personale e qualsiasi ambiente.

Tale apparecchio di facile uso è necessario specialmente per i Comuni i quali sono tenuti di provvedere alla disinfezione delle aule scolastiche e dei locali ed effetti appartenenti a persone colpite da malattie infettive.

Per il prezioso regalo, che risponde ad una imprescindibile esigenza della moderna igiene, vada adunque al cav. Raetz il plauso ed il ringraziamento di quest'Amministrazione.

Società in liquidazione

Il Tribunale di Udine ha deliberato lo scioglimento della Società Cooperativa di lavoro Edile di Latisana, nominando a liquidatori i signori Mariotti Luigi fu Antonio, Giuseppe Gigante fu Antonio e Eugenio Dase di Lodovico.

— E' pure stata sciolta la Cooperativa di consumo di Torreano di Martignacco, e nominati a liquidatori i signori Francesco Liva, Luigi Del Do, ed Ernesto Codutti.

La commemorazione della Marcia su Roma a Udine.

Oggi nel pomeriggio, alle 13 partendo dalla sede del Fascio di Udine i fascisti si recheranno a deporre corone sulle tombe dei caduti fascisti.

La commemorazione della Marcia su Roma, verrà svolta a Udine ufficialmente, domani mattina, con il discorso dell'on. Gay.

La Federazione fascista, comunica che in tale circostanza il fascio di Udine, «solennemente consegnerà alle famiglie dei gloriosi martiri del fascismo udinese, Pio Pischiutta, Edgardo Beltrame, Giovanni Gorin la medaglia ed il brevetto commemorativo della Rivoluzione. La cerimonia si svolgerà in Piazza Umberto I alle ore 10 ant. alla presenza di tutte le autorità.

***

Numerosi i comunicati per invitare i soci di associazioni a partecipare alla cerimonia, ne ricevemmo della sezione Madri e Vedove e famiglie dei caduti e dispersi in guerra, della Associazione bersaglieri, che fissa l'adunata alle 9 presso la sede di via Belloni (Ancora d'Oro), la federazione Friulana Combattenti, i cui reggenti hanno deliberato di partecipare in forma ufficiale alla cerimonia.

A tale proposito — dice un comunicato — sono stati diramati ordini alle dipendenti sezioni perchè alla celebrazione del grande fatto storico siano presenti con rappresentanze di vessilli e di uomini e concorrino a rendere più solenne la festa di esultanza del popolo italiano.

La sezione Arditi di Udine, ha pubblicato poi un manifesto in cui ricordato il fatto storico, dice:

«Arditi!

Sollevate le vostre fiamme ed agitatele al vento ed al sole d'Italia.

Il fremito dei drappi sarà come il fremito della nostra fede.

E noi che tutto osammo, fieri di osare, oseremo ancora, quando per l'onore della Patria, per la difesa delle sue barriere, per la grandezza del suo nome le fiamme nere dovranno sentire, il comandamento sacro di tutti i morti ed attingere dal Piave simbolo rigeneratore della razza, energie nuove per nuovi assalti e per nuove vittorie.

Per l'Italia vittoriosa, ardita, fascista, il nostro triplice «eia».

Gli arditi sono invitati a trovarsi in sede alle 9 precise, casa del combattente, possibilmente in divisa.

Il programma per la cerimonia di domani

La Segreteria del Fascio ci comunica che alla commemorazione di domani sono invitate ad intervenire tutte le istituzioni ed Associazioni cittadine. La cerimonia si svolgerà nel modo seguente:

Dalle ore 9.30 alle 10 — Ammassamento delle Autorità, Fasci e rappresentanze in Piazza Umberto I, per la consegna della tromba e drappella alla Legione Tagliamento.

Dalle ore 10.45 alle 11 — Corteo da Piazza Umberto I al Castello, per via Manin, piazza V. E.

Alle ore 11. — Commemorazione nel Salone del Castello con orazione dell'on. Ezio Maria Gray.

In caso di pioggia la cerimonia della consegna della drappella avrà luogo alla stessa ora, in Castello.

Alla commemorazione dovranno intervenire i membri del Direttorio Provinciale, il Fascio di Udine e Sezioni del I e II Mandamento al completo e le rappresentanze dei Fasci del Circondario con gagliardetti.

Tutti i fascisti indosseranno la Camicia Nera sotto la giacca e decorazioni.

A cerimonia terminata, tutti i fascisti rientreranno con sollecitudine alle proprie sedi.

La celebraz. della marcia su Roma al R. Istituto Magistrale

Si è chiusa testè al nostro R. Istituto Magistrale «C. Percoto» una riuscitissima cerimonia in celebrazione del III anniversario della Marcia su Roma. Parlò alla presenza di tutto il Corpo insegnante e di tutta la scolaresca dell'Istituto, il Preside commendatór prof. dott. G. B. Garassini; parlò da educatore, parlò con fervore e con fede fascista ed italiana.

Dopo aver portato l'adesione ed il saluto del segretario della Federazione provinciale fascista, co. gen. Ronchi, del segretario della Federazione Sindacati Fascisti sig. A. Castellani e dell'on. Luigi Russo in rappresentanza dei Combattenti, disse in forma piana e suggestiva ad un tempo, delle condizioni d'Italia nell'immediato dopo guerra; spiegò il significato politico e nazionale della Marcia su Roma; disse dei propositi e degli ideali altissimi del Governo nazionale in relazione alle aspirazioni e al più fulgido avvenire della Patria.

La dotta parola dell'oratore, suscitò momenti di commozione e di entusiasmo nell'uditorio plaudente e la cerimonia si chiuse coi canti di «Giovinezza» e degli «Inni della Patria» e col rito romano e italianissimo del saluto alla bandiera.

ASSEMBLEA
Unione Italiana Ciechi

La Sezione delle Tre Venezie con sede in Udine, Palazzo Bartolini, invita tutti i propri soci ad intervenire all'assemblea ordinaria annuale che avrà luogo presso detta sede giovedì 29 corr., alle ore 10.30, per l'approvazione della relazione morale e finanziaria dal 1. ottobre 1924 al 30 settembre 1925.

LEGGI SULLE COOPERATIVE
nelle terre annesse

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 23 ottobre corr. pubblicò il R. Decreto legge 7 agosto 1925 n. 1778, il quale estese alle provincie annesse, e salvo qualche limitazione, le leggi italiane riguardanti le Società Cooperative.

Pel Beato Gianelli
Funzioni solenni alle Grazie

Dal 22 al 25 si svolsero nella Basilica delle Grazie, le annunciate funzioni. Nelle tre sere del triduo, il tempo fu avverso, ma tenuto conto delle difficoltà d'accesso al tempio, attraverso la fanghiglia e la semioscurità di Piazza Umberto I, c'è da lodare la buona volontà degli intervenuti che non furono inferiori ai dugentocinquanta per volta. Annotiamo per la storia. Padre Alfonso M. Benetti prospettò l'azione del Beato come fandatore della Congregazione delle figlie di Maria SS. dell'Orto, oggi fiorenti in Italia e America. Mons. dell'Oste rilevò la multiforme indefessa opera del servo di Dio, nella sua vita sacerdotale in cura d'anime. Mons. Quargnassi pose in bella luce il di Lui fulgido episcopato.

La splendida gornata d domenica fece affluire al Pontificale di Sua Ecc. Arcivescovo fedeli tanti, che la capienza del vasto sacro ambiente era al completo. La santità dello Giannelli e il suo fecondo apostolato, quale religioso, sacerdote e pastore d'anime, fornirono all'Arcivescovo materia abbondante per coronare con due poderosi, discorsi, il solennissimo triduo.

Le esecuzioni musicali, com'è costume alle Grazie, furono scelte e perfette. I professori Pigani alla bacchetta, Piumb (del conservatorio di Liegi) alla tastiera, furono maestri.

Avvicinandosi il giorno dei Defunti
Importanti lavori in Camposanto

Approssimandosi i giorni dedicati ai defunti abbiamo fatto una visita al Cimitero di S. Vito, guidati dal rev. Padre Idelfonso, il viglie ed amoroso custode delle mortali spoglie Altri lavori, auspice il Comune, furono compiuti nel sacro recinto: ultimata in questi giorni la completa sistemazine delle colombare sottostanti all'atrio. con il conseguente rinnovo della gradinata esterna ed interna dell'atrio stesso. Lavoro questo, importante anche dal lato igienico.

Altra costruzione, igienicamente perfetta, la nuova cella mortuaria con annesso deposito stanze e sale per autopsie. Trattasi di tre ampie stanze, costruite secondo le precise disposizioni dell'Ufficio Sanitario del Comune, con adiacenti lavabi e ripostiglio. Innovazioni che completano gli accessori del camposanto.

Occorrerebbe ora, per dare intera esecuzione al progetto dell'illustre architetto Presani, attuare una delibera presa tempo addietro dall' allora Giunta Municipale.

Ossia erigere i due snelli campanili laterali alla Chiesa, la costruzione dei quali fu tanto caldeggiata.

***

Non abbiamo notato nuovi lavori monumentali di particolare importanza. Varii nuovi ricordi marmorei, alcuni anche artistici, ma di modeste proporzioni.

Già però si nota intorno alle tombe il lavorio che precede il giorno dei Morti: lampade e vasi e ornamen.

Le funzioni sacre furono così fissate: 1 novembre ore 7.30 prima messa, ore 9 seconda messa, ore 11 terza messa, ore 15 vespero dei morti, Processione per il Camposanto. Predica.

2 novembre: ore 6 prima messa, ore 7.30 messa dell'Arcivescovo e comunione generale, ore 9 messa cantata e poi fino alle 12 messe continuate. Ore 15 processione nel camposanto e predica.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA — Commilitoni della classe 1875 L. 119 — In morte di Lucio Nardini: Erardo Battistella 5, Vittorio Biancuzzi 10 — dell'ing. Lecaldano Eduardo: Maria Bertoglio 10, Luigi Mantelli 10

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In morte di Teresa Pezzile ved. Ruzzene: Nicola De Toma 15.

ASILO DELL'IMMACOLATA — In morte di Lucio Nardini: Alessandro Sbuelz 5.

REDUCI E VETERANI — In morte di Lucio Nardini: generale Pio Chiodelli 50.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — Nel I anniversario della morte dell'ing. Renzo Raiser: la famiglia 150.

CASA DI RICOVERO — In morte dell'ing. Eduardo Lecaldano: Lizzi Innocente e famiglia 10, famiglia Carlo Quarina 20.

CIECHI DI GUERA. — In morte di Lucio Nardini: gr. uff. Giovanni Pascoli L. 20.

Nel Libro d'Oro della «Dante»

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto Lucio Nardini:

Hanno versato lre 10: Senatore bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo; S. E. cav. di gr. cr. on. Luigi Spezzotti; Vuga dott. Guido; Pico gr. uff. Emilio; di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino; Rizzani comm. Antonio e Bonifacio; Vuga dott Renzo; Ridomi cav. Giuseppe; Burghart cav. Rodolfo; Bissattini cav. uff. Giovanni; Cociancig cav. uff. dott. Ermanno; Mizzau cav. Giuseppe; Muzzati cav. Girolamo; Calligaris comm. Alberto; Giuseppe Vernitznig; Berthod cav. uff. prof. Flavo; A. F. Gasparini fiorista lire 5 — Totale lire 165. — (*Continua*).

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a 0: 754.0 — pressione al mare: 766.0 — temperatura 11.2 — umidità (0-100-: 75 — vento: direzione N. E., forza debole — nebulosità (010): 0 — stato del tempo: bello — temperatura delle ultime 24 ore: massima 10.2 — minima 8.7.

dell'onore.

Onoranze a mons. dell' Oste

E' stato annunciato come i parrocchiani delle Grazie, decidessero di onorare il loro ex parroco mons. cav. uff. dell'Oste, benemerito non solamente del santuario che egli portò a così grande dignità, ma anche di tutta la parrocchia della quale fu ammirabile pastore.

Una commissione di parrocchiani composta dal cav. Marcelliano Canciani, signori del Giudice, Cantoni, Modonutti, mons. Quargnassi ed altri veniva ieri mattina ricevuta da mons. dell'Oste, al quale faceva omaggio di un magnifico e grande quadro ad olio opera del pittore cav. Gasparini, riproducente alla perfezione la sua effigie nell'abito canonicale. Assieme al quadro fu fatto omaggio a mons. dell'Oste di un artistico album contenente le firme dei parrocchiani. L'album è un pregevole lavoro in pirografia su cuoio, opera squisitamente artistica delle signorine d'Orlandi. Il frontispizio interno reca un magnifico stemma miniato a colori della Famiglia dell'Oste e la seguente dedica:

Mons. Pietro Dell'Oste — cav. uff. della Corona d'Italia — dal MDCCCXCV al MCMXXIV — Parroco della Basilica — della Beata Vergine delle Grazie — nella prima anniversaria ricorrenza — della sua promozione — a Canonico della Metropolit. di Udine — premio — alle sue fatiche alla sua carità — queste sembianze — che mai si cancelleranno dal cuore — dei suoi figli spirituali — dei suoi amici — dei suoi poveri dei suoi orfanelli — presentano.

La cerimonia della consegna svolta nella più grande intimità è stata assai commovente.

Ha pronunciato poche elevate parole il cav. Canciani, il quale ha messo in luce i tanti meriti di mons. dell'Oste, e le tante simpatie che egli gode in tutti i ceti cittadini. Dopo di lui ha parlato mons. Quargnassi rilevando l'opera zelantissima del sacerdote e l'altra stima che gode nell'ambiente ecclesiastico.

Vivamente commosso, ha risposto mons. dell'Oste, che ha saputo trovare parole ispiratissime di ringraziamento per l'atto gentile dei parrocchiani, ai quali — disse — appartiene ancora e sempre il suo cuore, il suo paterno affetto.

BRILLANTE LAUREA

In questi ultimi giorni al Politecnico di Milano si è brillantemente laureato in scienze meccanico industriali Carlo Panseri, figlio dell'egregio sig. Romolo. Con la nuova brillantissima affermazione si corona finalmente il ciclo di studi intrapresi da Carlo Panseri con giovanile e forte entusiasmo e proseguiti in modo distintissimo e veramente encomiabile, che gli valsero la ammirazione e la stima di quanto lo conoscono.

Al neo ingegnere, giovanissimo d'età, al carissimo amico amato e stimato per le sue eccellenti doti di mente e di cuore vadano ora le più vive congratulazioni per il felice successo e il più fervido augurio per un prospero avvenire.

NEGLI UFFICI DELLE R. POSTE

E' partito per Saluzzo il capo-ragioniere cav. Boso Tribuno, Colleghi e dipendenti gli hanno offerto un rinfresco e un portasigerette d'argento, come grato ricordo. Il sig. Erillo Cadolini improvvisò una poesia «furlana» che ottenne applausi.

— Anche il dott. Graziani lascia Udine per recarsi a Torino quale Ispettore.

Abbiano entrambi i nostri auguralì saluti.

La carovana è partita

La **Carovana Citroen**, proseguendo il suo itinerario, ha lasciato questa città ove ha portato, per breve tempo, una certa animazione ed un benefico movimento di affari.

Essa è partita per portare in altre città la rinomata superiorità delle proprie macchine. Il suo successo non è stato platonico perchè ha raccolto la richiesta di diverse vetture ed altre nuove saranno ordinate senza alcun dubbio, fra breve.

La varietà dei modelli, la loro eleganza, la loro comodità, hanno veramente sedotto i compratori; la dolcezza del comando e la robustezza del meccanismo, hanno accresciute le loro tentazioni.

Il prezzo modesto della macchina, le facilitazioni di pagamento, l'economia nel consumo e nella manutenzione, hanno determinata la loro preferenza.

Il successo che arride da vari anni alla Citroen è stato suffragato dai risultati ottenuti in questa città.

Il sig. Antonio de Belgrado, Concessionario della Soc. An. Ital. **AUTOMOBILI CITROEN** a Udine rimane a disposizione degli interessati che non hanno avuto il tempo di esaminare a piacer loro, le vetture della Carovana per dimostrare che la vetturetta utilitaria ha ormai vinto una difficile battaglia e che realmente oggi l'Automobile «Citroen» può vantarsi di aver vinto anche nel campo aspramente conteso delle competizioni commerciali.

Audacissimo tentativo di furto negli uffici della Ditta Pecile

Sembra che in questi ultimi tempi, i ladri abbiano ripreso la loro attività con novella lena e audacia.

Non passa quasi giorni che la cronaca non debba registrare furti o tentati furti, avvenuti alla periferia della città o nei vicini paesi; di notte, con il solito «scasso» o scalata.

Anche oggi si deve segnalare l'audace tentativo ladresco alla cassaforte della ditta Giuseppe Pecile, noto commerciante in legnami, con magazzini in via San Daniele.

Appresso ai magazzini c'è pure la rimessa per l'automobile; accanto a questa gli uffici; al piano soprastante i sudetti locali, vi è l'abitazione della famiglia Pecile.

***

Ier notte, verso il tocco e mezzo il signor Giuseppe Pecile rientrava, da una gita, con l'automobile. Fece per aprire il portone della rimessa e dopo varie prove constatò che non si apriva, non perchè non funzionasse la serratura ma perchè il portone doveva essere sbarrato dall'interno.

Un po' preoccupato, pensò d'entrare dalla porta dei magazzini che comunicano nell'interno colla rimessa. E così fece. Giunto nella rimessa ebbe la sgradita sorpresa di trovare infatti il portone sbarrato con delle travi.

Girò attorno l'occhio ed alla luce dei fanali dell'automobile, scoprì nel muro di fondo un buco alquanto largo.

Esaminando ancora meglio, vide alcune traccie di scrostamento del muro di fianco, quello che divide la rimessa dall'ufficio.

Evidentemente i ladri, dalla parte di viale Toppo, dopo saltato il fosso, avevano aperto la breccia nel muro, dello spessore di quasi 25 centimetri e già si accingevano ad aprire la seconda quando il sopraggiungere del sig. Pecile in automobile, li costrinse a desistere dalla losca impresa, e protetti dallo sbarramento al portone, darsi alla fuga.

***

Nell'interno dell'ufficio c'era una piccola cassaforte con dentro circa sette mila lire. Due giorni prima c'erano anche i gioielli di famiglia, di un complessivo valore assai rilevante, che il sig. Pecile, aveva levato per farli vedere ad alcuni parenti.

Le indagini per scoprire gli autori dell'audace tentativo, affidate al Vice Brigadiere dei Carabinieri Montagnani, della stazione di Via Gemona, seguono il loro corso.

LA GRAVE CADUTA DI UN FALEGNAME

Antonio Tofanin, di anni 72 fu Giuseppe, abitante in viale 23 Marzo 2, falegname, si recò ieri all'Ospedale per farsi visitare, accusando forti dolori alla regione terzo inferiore del radio, dolori causati da una caduta accidentale.

Al Pio Luogo gli fu riscontrata, infatti, una forte contusione e la probabile frattura del terzo inferiore del radio.

Salvo complicazioni, guarirà in 15 giorni.

RUZZOLONI GIU' PER LE SCALE

Scivolando accidentalmente sopra un gradino, tale Angela Marioni di anni 52 da Laipacco, perdette l'equilibrio e precipitò ruzzoloni fino in fondo alla scala. Fu subito soccorsa e trasportata all'Ospedale. Il dottor Bernardis le constatò la frattura completa del terzo medio della gamba destra.

Fu accolta nel Pio Luogo e giudicata guaribile in 45 giorni.

UNGHIATA TERRIBILE

In rissa, avvenuta ieri nel pomeriggio, l'oste Umberto Masini fu Gio. Batta di anni 44 da Cornino, ricevette una terribile unghiata all'occhio sinistro.

Ricorse alle cure del prof. Feruglio all'Ospedale Civile. Salvo complicazioni, ne avrà per 15 giorni.

L'INFORTUNIO D'UN CARRADORE

Giovanni Passoni di anni 31, di Antonio da Pradamano, carradore presso il Canapificio di Cussignacco, ieri mattina fu medicato all'Ospedale per ferite lacero-strappate all'indice della mano destra; lesione riportata accidentalmente sul lavoro.

All'Ospedale, dal dott. Bernardis, fu dichiarato guaribile in 45 giorni.

DISTURBATORE DELLA QUIETE PUBBLICA

L'altra sera la pattuglia dei carabinieri, sorprese tale Augusto Gerneaz detto Bu-Bu in istato di manifesta ubbriachezza non solo, ma mentre schiamazzava disturbando alquanto la quiete pubblica.

Fu passato a smaltire la sbornia ed a sfogare le sue ire in guardina.

Nel mondo degli affari

Domande di concordato

Il sig. Gino Agnoli, per sè e quale liquidatore della «Ditta Gino Agnoli e C. Impianti e forniture elettriche, ha domandato al R. Tribunale il concordato preventivo sulla base del pagamento integrale dei debiti privilegiati e del 45 per cento a quelli chirografari, con la garanzia del cav. Achille Piccini di Udine.

Due fallimenti

Il Tribunale di Udine, con sentenza in data di sabato ha dichiarato il fallimento della ditta Bolognini e Zanelli, nelle persone dei signori Paolo Bolognini e Carlo Zanelli, esercenti in Pordenone il commercio di materiali elettrici. Ho nominato giudice delegato l'avv. cav. Nicola Serra, curatore provvisorio il rag. Leonardo Marino, fissando la prima adunanza al 12 novembre, termine per la presentazione dei documenti di credito al 10 dicembre, la chiusura del processo di verifica al 24 dicembre.

— Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo, è stato dichiarato il fallimento di Martinis Mario, commerciante di Caneva di Tolmezzo.

Fu nominato giudice delegato l'avv. cav. uff. Pampanini Camillo e curatore provvisorio il rag. Antonio Valle di Tolmezzo.

Venne fissata al 7 novembre la prima adunanza di creditori e a tutto il 20 novembre il termine per la presentazione dei titoli di credito. Il giorno 30 novembre per la chiusura del processo verbale.

Arte e Teatri

Rappresentazioni straordinarie di «Butterfly»

Le sere del 6, 7 e 8 novembre avremo al nostro Massimo, tre recite straordinarie della *Butterfly*, con la celebre artista Cervi-Caroli e il Maesto Gino Nedi.

Saranno tre esecuzioni eccezionali anche perchè la grossa falange artistica giungerà tra noi completa da Gorizia. E' un esperimento che vien fatto di comune accordo tra il signor Italo Baratta gerente il Sociale di dine, e il signor Andriano Gaides, impresario del teatro Verdi di Gorizia. Questo esperimento si basa su un concetto finanziario economico. Ed eccone la ragione:

E' noto che, date le attuali difficoltà finanziarie e la dispendiosità degli allestimenti scenici, le compagnie vogliono assicurarsi un ciclo di rappresentazioni, il quale per una sola piazza sarebbe troppo grande e quindi troppo costoso.

Ed è perciò che si tenta una specie di divisione del ciclo tra le scene di diverse città, e tale esperimento viene ora tentato.

Se tale esperimento, di nuova sistemazione di spettacoli artistici attecchirà, allora il pubblico potrà contare su svariate e molteplici buone stagioni liriche.

La prima rappresentazione avrà luogo il 6 novembre p. v.

—o—

Una Compagnia Veneziana diretta da Cesco Baseggio

Già, una nuova Compagnia Veneziana e per di più diretta da Cesco Baseggio, nome che non ha bisogno di presentazioni.

Chi non ha ammirato Cesco Baseggio durante le recite della Compagnia Micheluzzi? Noi, particolarmente, avemmo occasione di occuparci di questo giovane attore veneziano, per rilevarne le eccezionali doti artistiche, che fanno di lui un degno continuatore dell'arte beniniana.

Con vero piacere salutiamo perciò la sua decisione (da tempo ci era nota, non ufficialmente però...) di formare Compagnia. Il buon Cesco ha avuto felice intuito nella scelta dei suoi comici, assicurandosi la preziosa collaborazione di un'artista della tempra di Dora Baldanello, e quella di altri bravi attori. Notiamo Ernesto Zanon, creatore della tipica figura di «Bortolo Masato» in «Nina no far la stupida» e autore fortunato della nuova commedia «Come la pensava sior Vincenzo»; Giovanni Vidali, il simpaticissimo brillante della Micheluzzi; Riccardo Diodà, che già sentimmo assieme alla Baldanello; il concittadino Tullio Tomadoni, noto ex direttore della «Città di Udine», attualmente con la compagnia Giacchetti.

E notiamo ancora: Rina Zaccaria, Jolanda Migliori, Wanda Gottberg, Rina Zanon, Sandro Frescura, Giulio Rolli, Nilo Candia (il «Cogometa» di buona memoria), Mario Baldanello e varii altri.

Un complesso artistico, insomma, di primo ordine. Tale cioè da far beneauspicare per l'avvenire della nuova Compagnia, la cui attività avrà inizio con l'anno 1926-1927.

All'amico Baseggio giunga fin d'ora l'augurio nostro più fervido.

Val....

—o—

NEL MONDO FILODRAMMATICO

La costituz. di una nuova Compagnia

Ci comunicano:

Domenica 25 u. s. nei locali della sede sociale in via Treppo N. 5 (Palazzo Porta) seguì l'assemblea straordinaria dei soci delle Compagnie: «Filodrammatica Città di Udine» e «Filodrammatica Studentesca Udinese» per addivenire alla fusione delle medesime. In una fusione d'intenti ed in una atmosfera di piena cordialità fu deliberata la costituzione di una nuova Compagnia sotto la ragione:

«Compagnia Filodrammatica Studentesca Città di Udine».

Lo scopo che il nuovo gruppo filodrammatico si prefigge è quello di riunire tutti i migliori elementi del dilettantismo cittadno onde creare quel complesso artistico degno delle belle tradizioni filodrammatiche della Città.

A dirigere la nuova Compagnia fu chiamato il signor Carlo Serafini ex direttore della vecchia «Città di Udine».

***

Constatiamo con piacere il rifiorire dell'arte filodrammatica nella nostra città, ed in particolar modo colla bella serietà di intenti con cui venne preparata e attuata la fusione delle due anzione e rinomate compagnie. Nell'arte è la vita, e dal nobile e preservato esercizio artistico non può che sorgere il maggiore utile e le più alte soddisfazioni per i giovani. Alla nuova Compagnia Filodrammatica Studentesca Città di Udine e in particolar modo all'amico e collega Serafini gli auguri più sentiti e gli allori più meritati.

giù.

—o—

IL FOX-TROT «AMORE CHE GEME»

Ieri sera al Caffè Contarena l'orchestrina dell'ottimo maestro Pighetti fece gustare al pubblico un fine fox-trot dal titolo «Amore che geme» composto, sia nei versi che nella musica, dall'egregio sig. Pellegrino Geniale di Bari.

La musica è di una sentimentalità veramente elevata e di un motivo molto gradito, tanto che si può affermare che ben presto si divulgherà ovunque.

All'autore della geniale composizione le nostre congratulazioni.

—o—

CINEMA CONCERTO EDEN. — Pubblico distintissimo e successo delirante iersera per il grandioso capolavoro «Pietro il Grande».

Oggi dalle ore 17 replica dello spettacolo con fuori programma l'interessante attualità «La giornata del Pompiere» all'Arena di Milano nel settembre 1925.

Domani «Riccardo Cuor di Leone — Robin Hood».

CINE VARIETA MODERNO. — Questa sera sarà nuovamente presentato al pubblico il grandioso lavoro di avventure in quattro parti: «Il Trust dei Furfanti», dopo il quale il pubblico potrà sbellicarsi dalle risa colla comica in due parte «Plum Jokey».

Nel varietà: Leo Lej fine cantante dicitore e Cacini comico grottesco nelle sue piacevolissime creazioni.

ULTIMA ORA

S. E. Mussolini e l'aviazione

MILANO, 26. — Alle ore 10.30 di stamane il presidente dei Ministri, accompagnato dal segretario all'Aeronautica generale Bonzani e dal proprio capo di Gabinetto, si è recato in automobile a S. Anna di Sesto, scendendo all'idroscalo della Società I. A. I., ricevuto dall' ing. Marchetti direttore tecnico dello Stabilimento, dal comandante Casagrande medaglia d'oro, da ingegneri, aviatori, operai, folla che lo accolsero con una calorosa dimostrazione.

L'on. Mussolini si porta subito dinanzi all'idrovolante «Savoia» appositamente costruito per il prossimo volo transoceanico del comandante Casagrande, il quale lo accompagna nell'interno del grande apparecchio, ove il Presidente si sofferma a lungo, interessandosi minutamente a tutte le sue parti.

L'idrovolante eseguisce un breve volo di prova, tornando brillantemente ad ammarare dopo qualche minuto. L'on. Mussolini passa quindi a visitare gli idrovolanti costruiti per il servizio aereo espresso dall'Italia per Costantinopoli e Barcellona. Il Presidente fa salire la figlia Edda su uno degli apparecchi, che compie un volo di vari minuti.

Poscia si compie la cerimonia del battesimo dell'idrovolante «Savoia», sopra precisato. L'on. Mussolini infrange una bottiglia di spumante sull'elica dell'apparecchio, mentre la folla eleva un triplice «alalà» all'aviazione italiana ed al ministro dell'Aria. L'on. Mussolini si congeda quindi dagli aviatori Casagrande e Ranieri, formulando voti per l'esito del viaggio che dovrà portare in America, attraverso l'Oceano, l'ala italiana.

Dall'idroscalo l'on. Mussolini e le autorità si recano al vicino centro di idrovolanti, ricevuti dal comandante Infanti, che li accompagna alla visita dei vari reparti. Sempre in automobile, il Presidente prosegue per Varese, dove la popolazione, riconosciutolo, gli improvvisa una entusiastica dimostrazione. L'on. Mussolini, dopo la colazione, visita la fabbrica idrovolanti Macchi; poi, da Varese ritorna a Milano, guidando personalmente l'automobile e raggiungendo rapidamente la città. Alle 16, rientra in Prefettura.

Fucilate contro un treno

sul quale avrebbe dovuto viaggiare l'on. Farinacci

PISA, 26. — Ieri notte, presso Livorno, venivano sparati alcuni colpi di fucile a grossi pallini contro il treno 18, e vennero colpiti il bagagliaio e la vettura di Cremona, che ebbe i vetri infranti. Nessun ferito. Il bagagliaio è stato fermato a Pisa per le indagini delle autorità. Con la vettura di Cremona doveva viaggiare l'on. Farinacci, che all'ultima ora si decise di partire con altro treno. Le autorità di Pisa e di Livorno stanno indagando per rintracciare i colpevoli.

Il Prefetto di Roma scioglie

Il Consiglio dell'Assoc. della Stampa

ROMA, 26. — Con decreto emanato oggi, il Prefetto ha sciolto il Consiglio direttivo e i collegi componenti le altre cariche sociali dell'Associazione della Stampa periodica italiana con sede in Roma; nonchè il Consiglio amministrativo della Cassa pia di previdenza istituita dall'Associazione medesima; istituzioni erette, ambedue, in Ente morale. Il Prefetto si è valso, per emanare il decreto, dell'art. 3 della legge comunale e provinciale.

A sostituire il Consiglio e le altre cariche, il Prefetto ha nominato un triumvirato composto dei commendatire Fausto Boninsegni, Garzia Cassola e Umberto Guglielmotti.

Le attribuzioni del Consiglio Amministrativo della Cassa Pia sono demandate al gr. uff. Alessandro Lupinacci, consigliere della Corte dei Conti.

Il presidente dell'Associazione on. Bencivenga, ha preso atto della comunicazione del decreto, facendo però inserire nel verbale una dichiarazione di protesta; ed il triumvirato a sua volta, vi fece inserire una sua risposta alla protesta dell'on. Bencivenga.

I quattro Commissari hanno inviato telegrammi di entusiastico saluto a S. E. l'on. Mussolini, primo giornalista d'Italia, di deferente saluto all'on. Federzoni; e il telegramma seguente all'on. Farinacci:

«L'Associazinoe della Stampa periodica italiana, finalmente liberata dall'equivoco antifascista e massonico, rivolge al giornalista Farinacci il suo fervido saluto, affermando assoluta fedeltà al regime».

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

Borsa movimentata e in forte aumento. Notizie da altre piazze annunciano che i mercati sono migliori. Cambi calmi.

CAMBI: Amsterdam da 1000 a 1025; Belgio da 113 a 115; Francia da 102 a 103; Londra da 122.40 a 122.65; Nuova York da 25.15 a 25.30; Spagna da 355 a 365; Svizzera da 485 a 489; Atene da 34 a 35; Berlino da 595 a 605; Bucarest da 11.50 a 12.25; Praga da 74.50 a 75.25; Ungheria da 0.0345 a 0.0360; Vienna da 350 a 365; Zagabria da 44.70 45.

Rendita 70.25; consolidato 90.25.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 26 corr.: corso medio 66.60; Trieste 66.60; Milano 67; Roma 66.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 27. — Ecco le quotazioni odierne del cambio: Francia 106.50 — Londra 122.10 — New York 25.10 — Svizzera 483 — Belgio 112.50.

I premi della Tombola Nazionale

per l'importo di lire 475.000 si trovano già depositati nelle Casse della Banca Commerciale Italiana in Roma.

L'estrazione dei numeri di questa Grande Tombola avrà luogo assolutamente il giorno di Giovedì 12 novembre 1925 nel cortile del Palazzo Demaniale in Roma, Via della Umiltà, ove ha sede la Direzione del Regio Lotto.

Mentre si tenta di guadagnare con Due Lire soltanto una rilevante somma che può essere anche maggiore di L. 200.000, si compie in pari tempo, un'opera buona e caritatevole, essendo il ricavato della Tombola a favore esclusivo del benefico ed umanitario Ospizio Marino G. Vannicola di Offida.

Chi ha tempo non perda tempo ed acquisti subito una o più cartelle oppure una Busta della Fortuna, se vuole essere certo di compiere un'opera patriottica veramente generosa e buona e tentare in pari tempo, di guadagnare qualche importante premio. Siamo prossimi alla data della estrazione che ripetiamo è il giorno 12 novembre corrente.

Le cartelle e le vere Buste della Fortuna sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola «Pro Ospizio Marino G. Vannicola di Offida» e presso la Commissione in Roma - trasferitasi da Via Aracoeli, 3 a Piazza del Gesù, 48.

[redacted]

I genitori dott. cav. Giuseppe Ruini e Ida Ruini Ellero, il fratello Roberto, la sorella Rina, le nonne Caterina Ruini Ellero e Carolina Ellero, gli zii Ruini, Tamai, Piovesana, i parenti tutti annunciano il trasporto dal Camposanto di Lucca a questo Cimitero dell'adorata salma di

ARTURO RUINI

mancato a soli dieci anni il 21 aprile 1918 in Lucca.

I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Giorgio il 28 corrente alle ore 8.30.

Pordenone, 27 ottobre 1925.

Il consiglio delle Nazioni intima a Grecia e Bulgaria di sospendere le ostilità

PARIGI, 27. — Ieri mattina, si è riunito al Ministero degli esteri il consiglio delle nazioni, radunatosi per decidere intorno al conflitto insorto fra la Grecia e la Bulgaria. Dopo aver ascoltato il delegato bulgaro e quello greco, il Consiglio in seduta segreta, ha approvato un ordine del giorno, col quale, non avendo dalle spiegazioni fornite dai due suddetti rappresentanti acquisito la certezza che le operazioni militari sono cessate e che le truppe sono state ritirate dietro le rispettive frontiere nazionali — si invitano i rappresentanti dei due Stati a far sapere entro 24 ore se i Governi bulgaro e greco hanno dato ordini alle loro truppe di ritirarsi dietro le loro frontiere nazionali; ed entro 60 ore, se tutte le truppe sono state ritirate, se le ostilità sono finite e se tutte le truppe sono state avvertite che una ripresa del fuoco darebbe effetto a rigorose sanzioni. I rappresentanti dei due Governi sono invitati a prendere le disposizioni necessarie, perchè delle istruzioni siano date immediatamente allo scopo di assicurare l'esecuzione di queste misure nei termini fissati».

La Romania esorta la Grecia a cedere

Un passo ad Atene

ATENE, 27. — *L'Agenzia di Atene pubblica: Il Ministro di Rumania a Atene sig. Langa Raschano ha avuto stamane un colloquio col presidente del consiglio Pangalos e col direttore generale del ministero degli affari esteri. Il ministro di Rumenia, a nome del suo governo e dietro preghiera del governo bulgaro, ha fatto una comunicazione con la quale ha chiesto la cessazione della occupazione del territorio bulgaro da parte delle truppe greche per scongiurare il pericolo di nuovi incidenti che complicherebbero la situazione. Pur riconoscendo che l'azione della Grecia è pienamente giustificata dalle continue provocazioni dei comitagi dei quali la società delle nazioni farebbe bene a ricercare i veri ispiratori, il sig. Langa Raschano ha esortato il governo greco a dare una nuova prova delle sue intenzioni pacifiche.*

Il presidente del Consiglio ha risposto al ministro di Rumenia che la Grecia per deferenza verso la società delle nazioni ha accettato di deferire ad essa la questione, a condizioni però di evacuare il territorio bulgaro solo dopo che i bulgari si siano ritirati dal posto di frontiera greco che attualmente occupano. Desideroso tuttavia di aderire ad ogni intenzione tendente ad assicurare la pace, il governo greco ha accettato la proposta della Rumenia alle seguenti condizioni stabilite di comune accordo:

1) Un ufficiale di stato maggiore greco e un ufficiale di stato maggiore bulgaro si recheranno domani alle sedici a Demirchapou per installare le guardie di frontiera greche in tutti i loro posti;

2) terminata questa operazione le truppe greche occupanti il territorio bulgaro verso Youla dovranno cominciare a ritirarsi e dovranno farlo nel più breve tempo possibile;

3) durante la ritirata delle truppe greche le forze bulgare antistanti non dovranno avanzare nella zona evacuata se non quando le truppe greche abbiano ripassato la frontiera.

La seconda riunione del Consiglio

Gravi parole di Chamberlain

PARIGI, 27. — Il Consiglio della Società delle nazioni, si è nuovamente riunito alle 19.40: Chamberlain nominato relatore dice: Ho una proposta da fare, ma voglio da prima dire una parola ispiratami dalla gravità delle circostanze. Che un incidente di frontiera nato fra due membri della società che assunsero gli obblighi dell'art. 10 pel patto possa aggravarsi, nonostante l'esistenza dell'organismo di Ginevra, è un fatto intollerabile e dirò anche che, per ragioni di civiltà questo non dovrebbe potere avvenire, dati i buoni uffici che il consiglio è pronto a dare a ciascuno per ricercare un accordo pacifico che tenga conto dell'onore e degli interessi vitali delle parti.

Dopo queste parole Chamberlain legge il rapporto contenente la decisione del Consiglio.

Il Consiglio prega poi i governi di Francia, della Gran Bretagna e d'Italia di ordinare agli ufficial che si trovano nelle vicinanze di recarsi immediatamente nella regione del conflitto riferendo direttamente al consiglio nel momento in cui le truppe saranno state ritirate ed in ogni caso nel momento in cui spira il periodo indicato. I due gioverni greco e bulgaro sono invitati a fornire a tali ufficiali tutte le facilitazioni che potranno essere necessarie per il compimento della loro missione. Avendo Briand chiesto ai rappresentanti della Bulgaria e della Grecia se avevano obbiezioni contro tale proposta Morfoff risponde che il governo bulgaro si conformerà senza obbiezioni alla decisione. Parafanos dice di essere in obbligo di riferire al governo che si confermerà anche esso certamente alla decisione.

I profughi!

SOFIA, 27 — All'inviato speciale della «Chicago Tribune» è stato dichiarato questa sera che, durante le operazioni contro Petric e le località circostanti sono state finora uccise 60 persone e che si hanno a deplorare 100 fra feriti gravi e leggeri. Oltre 10.00 fuggiaschi sono in cammino per Sofia.

Fra i morti una trentina sono militari e il resto borghesi, fra cui 5 donne e 2 fanciulli. Inoltre undici soldati bulari sono scomparsi e si teme che siano stati **massacrati.**

Violentissima tempesta in America

Danni considerevoli - numerose vittime

NEW YORK, 26. — Una violenta tempesta ha causato danni considerevoli negli Stati meridionali e orientali. Sedici persone sono rimaste uccise a Troy. Danni importanti sono stati prodotti nelle regioni rurali dello Stato di Alabama. A New York si deplorano tre morti; molte case dei sobborghi di New York hanno avuto i tetti asportati e i vetri rotti; le navi ancorate nel porto hanno subito danni. Parecchi piroscafi hanno inviato radiotelegrammi per annunciare ritardi nel loro arrivo, causati dalla tempesta.

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - VIA MANIN 10, UDINE.

Avvisi Economici

Solenne inaugurazione dell'anno scolastico all'Istituto Tecnico del Collegio Arcivescovile

Domenica, all'Istituto Tecnico del Collegio Arcivescovile Bertoni, il grande Convitto maschile della nostra regione, è stata solennizzata la inaugurazione dell'anno scolastico e nel contempo anche l'esito brillantissimo; diremo totalitario, quello testè passato.

Alle 17, 250 allievi, dell'Istituto Tecnico interno, del Ginnasio Liceo, dell'Istituto Regio, delle Complementari ed un gruppo di invitati gremivano l'artistico, splendido salone dei ricevimenti. V'era il corpo dei Moderatori e primo il Direttore prof. cav. don R. Piccioni, che accompagna il rev. mons. Marcora; il corpo dei professori, sig.na Zuppelli, cav. Rossi, dott. De Giorgio, dott. Cisilino, ing. Garlato, dott. Bressani, arch. Covis; inoltre il rev. prof. don Feruglio, l'avvocato Castellani, il cav. Bacci; v'era il corpo delle insegnanti delle elementari gent. sig.ne De Anna, Marchesi, Franceschini, Piccinini.

La prolusione del prof. Bressani

Il dott. Bressani, quando entra nella sala è accolto da uno scrosciare ripetuto di applausi. Sale il podio e incomincia il suo discorso sul tema «Importanza del Cristianesimo nel progresso della civiltà e necessità dello studio di esso».

Cattedre sono state date a studi che ben lungi sono dall'avere relazione ed importanza immediata con la vita nostra; era tempo che anche al Cristianesimo venisse data l'entrata trionfale nelle Scuole, quale materia di studio e di insegnamento da una legge provvida.

La nostra civiltà, il nostro pensiero e la vita intima e civile partono dal Cristianesimo; nel riaffiorare ed espandersi di più filosofie vagamente spirituali, al posto centrale quale faro a tutte le menti ed a tutti i problemi e via certa alle soluzioni è la sua dottrina.

Stabiliti i rapporti fra la dottrina morale e religiosa del Cristianesimo e l'umanità, il prof. Bressani traccia quadri sintetici e chiari della società precristiana, orientale, ellenica, romana, coi vari aspetti religioso, morale, giuridico, economico, politico, artistico, fusi nella complessa questione sociale. Era di preparazione, quella antica; esaurite le risorse dell'intelligenza, presentava alla sapienza del Cristianesimo una quantità di problemi da risolvere: la dignità umana, la libertà, la santità della famiglia, del lavoro; il riordinamento consociale dell'economia, la nova legislazione; ed altri.

L'oratore presenta l'apparizione del Cristianesimo al balcone della vita con San Paolo nel mondo ellenico e romano; la penetrazione lenta ed inesorabile nei cuori e in ogni ramo della vita pubblica, le prime lotte contro l'Impero, il trionfo civile di Lui, che, sovra la morte politica di Roma imperiale, continua ed eterna la vita e il trionfo di Roma civile, cristiana.

I barbari si piegano dinanzi alla Madre; ricevendo il battesimo, ricevono le arti, le leggi, la civiltà di Roma.

Tutta la vita s'impregna di Cristianesimo. Non vi è uomo, casa, cittadinanza, legge, arte, lavoro che non respirino e vivano di lui: sia Medio Evo, sia Rinascimento, pur con rivoluzioni religiose; sia Evo Moderno pur con la rivoluzione francese e le democrazie, da quella luce sono illuminati.

L'oratore si diffonde a spiegare la posizione del Cristianesimo dinanzi ai vari problemi attuali specialmente alla cultura ed alla educazione. Chiude ripetendo con parole splendide di Guido Podrecca, nel famoso discorso americano, inneggianti alla forza irrepugnabile e necessaria e benedetta del Cristianesimo di giustizia, amore, ricostruzione civile.

Il profondo discorso dell'avv. Bressani, durante 40 minuti ascoltato con attenzione religiosa, qua e là interrotto da applausi, infine fu salutato con applausi caldissimi e reiterati.

Molti si congratulano col dott. Bressani, e gli stringono la mano.

— Dottore, come ha raccolto tante nozioni con tocchi così sintetici e forti?

— Professore, stamperà il discorso? Stampi!

— Oh, signori, loro sono troppo gentili; ma pensino, che il tema, il nome del Collegio e più la esigenza birichina ed incontentabile degli studenti richiedevano questo e meglio!

Ed ora il ricevimento gentilmente offerto agli insegnanti ed ai parenti degli allievi dal Direttore cav. Piccioni.

In chiesa ed al teatro

Gli studenti sono andati nella chiesetta collegiale. Qui il rev.mo monsignor Marcon, durante la funzione religiosa di apertura dell'anno, rivolge un caldo discorso ai giovani, ricordando ad essi doveri dell'educazione e dello studio: l'ottimo monsignore ha fatto impressione con la sua parola forte, calda, veneranda.

— La sera, alle 8.30, al Teatro del Ricreatorio, dove l'ottima Filodrammatica, quasi rivaleggiando con la illustre signora Murari del Sociale, dà «Britannico» una commedia scritta con arte seria e rappresentata con abilità serissima.

Bravi Sgobino, Sabadini, Carrara, Tosolini.... che hanno mietuti grandi applausi, insieme con gli altri attori.

La giornata «albo est signanda lapillo», direbbero i Latini, pel Collegio Arcivescovile, il quale persegue con i più grandi sforzi la gloria di meritare la stima della cittadinanza della piccola e della grande Patria; domani come ieri ed oggi, stima assoluta.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Tre girovaghi alla sbarra per un ferimento avvenuto a Porcia

Stamane alla Corte d'Assise, si è iniziato il processo a carico di Giorgio Milos di Demetrio d'anni 30, Udorovich Tomaso fu Luca d'anni 62, e figlio Egidio Udorovich di anni 22, tutti nativi di Postumia, di professione girovaghi, accusati di avere la sera del 3 luglio 1924 ferito certo Udorovich Francesco pure girovago.

Il processo che terminerà nel pomeriggio offre scarso interesse trattandosi di una comune rissa non difficile ad avvenire fra questa gente che ha costumi e vita zingaresca.

Il Milos Giorgio, genero di Tomaso Udorovich abitava nella carovana di questi, carovana che la sera del 7 luglio 1924, terminati gli affari sul mercato di Pordenone, si dirigeva a Sacile.

Giunti in località San Antonio del Comune di Porcia, si imbatterono in un'altra carovana zingaresca, quella di Francesco Udorovich. Da notarsi che tra il Francesco e il Tomaso tempo addietro pare a Trieste erano sorte delle questioni per il fatto che il primo aveva acquistato dal secondo un carro, carro che il Tomaso Udorovich voleva ora in restituzione.

Trovatesi così in aperta campagna sul far della sera fra le due comitive si accese una zuffa. Il Francesco Udorovich armato di roncola si difese dalle bastonate che gli vibravano padre e figlio Udorovich, finchè il Milos, gli sparò alle gambe un colpo di rivoltella e colpito al ginocchio destro, lo abbattè. Gli furono addosso allora gli avversari a percuoterlo con bastoni, sinchè l'intervento di altre persone pose fine alla scenata.

Il ferito fu accompagnato all'ospedale di Pordenone ove le ferite vennero giudicate guaribili in una quarantina di giorni.

Durante la degenza, però, sopravvenne una infezioone alla gamba che si dovette amputare, e alcuni mesi dopo, mentre si procedeva alla medicazione il Francesco Udorovich moriva in seguito a paralisi cardiaca.

Il mese di agosto, i carabinieri di Ampezzo arrestavano i tre feritori.

Questi concordano col dire che dopo breve scambio di parole il Tomaso Udorovich ed il Francesco Udorovich vennero alle mani. Quest'ultimo armato di una roncola cominciò a minacciare tutti, per cui volendo salvare il padre intervenne anche il figlio, e quindi il genero Milos, che presa una rivoltella dal carro che ospitava la carovana sparò un colpo.

Negano poi concordemente di aver bastonato il ferito quando era a terra.

Pochi i testimoni i quali descrivono le fasi della zuffa.

Siedono alla difesa gli avv. comm. Bertaccioli e avv. Michele Sartoretti.

IN PRETURA

Giudice: V. Pretore avv. Mario Scandellari — P. M.: avv. Sandri — Cancelliere: avv. Scalia.

PER UN FURTO DI CANAPA E DI SPAGO

Si tratta di un furterello avvenuto ancora nel 1920, nel forno di tale Francesco Nadalutti in via Mazambano 16.

Una sera di dicembre passava dinanzi al suddetto forno il ventotenne Carmine Fantini di Alessandro da Pasian di Prato.

Dalla strada, intravide attraverso la finestra, nell'interno del forno, vario quantitativo di filato di canapa e di spago.

Una forza irresistibile lo attrasse verso quella finestra; allungò un braccio entro la stanza e gli riuscì possibile appropriarsi dello spago e del filato, vari chilogrammi di roba del valore approssimativo di 500 lire.

Gli riuscì pure, indisturbato, a darsela a gambe.

Pochi giorni dopo dai carabinieri, però, fu tratto in arresto. Ieri comparve dinanzi al giudice, al quale non fa mistero della marachella commessa.

Si busca un mese di reclusione, la rifusione dei danni alla parte lesa, più le spese di giudizio.

Pena condonata per sopravvenuta amnistia.

RIACQUISTA LA FAVELLA DOPO ASCOLTATA LA SENTENZA

Il fatto ha in sè, del tragi-comico. Siamo a Lavariano in un pomeriggio del maggio u. s. Sulla strada, di fronte l'abitazione della levatrice Rosaia Venchiutti, passeggia un uomo.

Egli attende la levatrice. L'attitudine di quel uomo non è punto rassicurante ed infatti ne abbiamo la conforma, allorquanto da lungi, spunta pedalando in bicicletta la levatice.

Costui le va incontro con atti minacciosi, la investe con male parole non solo, afferra la bicicletta per il manubrio constringendo la levatrice a scendere. Costei impressionata un poco, corre ai ripari: in casa e si chiude dentro. L'uomo del fiero aspetto, la rincorre riesce ad aprire la porta, ad entrarci e sta quasi per afferrare.... la vittima, quando questa raccolte le poche forze che ancor le rimangono da di piglio ad una secchia piena d'acqua e la vuota addosso all'uomo che gridando come un ossesso, la minacciava di morte.

La povera levatrice con quel poco fiato che più le rimaneva, gridò al soccorso ed intanto si difendeva girando attorno la tavola, e passando da una stanza all'altra.

La partita era quasi perduta, allorquando (sia ringraziato Iddio) giunsero i soccorsi: alcune persone, nelle braccie delle quali la misera cadde svenuta.

L'uomo fu ridotto all'impotenza. Si tratta di tale Felice D'Odorico di Luigi di anni 27 da Mortegliano, al quale tempo addietro gli era morto un neonato. Di questa morte egli accusò la levatrice perchè, secondo lui, aveva male assistito il parto. Ecco il motivo delle sue minaccie contro la Venchiutti, minaccie che causarono a costei una malattia (una disterite nervosa) durata 15 giorni.

Perciò in seguito a querela sporta contro di lui dalla Venchiutti, ieri il d'Odorico poco felice, comparve in Pretura.

Interrogato e contestatagli l'imputazione non proferì parola alcuna; faceva dei segni con la testa tanto che fu creduto pazzo.

Una teste, interrogata appunto in proposito, dichiarò di non sapere se il D'Odorico è senno, accertò però ch'egli parlava.

Appena letta la sentenza, con la quale il Pretore lo condannava a 10 giorni di recluisone, spese e danni accordandogli il beneficio della seminfermità di mente e il condono della pena il D'Odorico riacquistò come d'incanto la favella.....

Ma ormai era troppo tardi!...

CONTRAVVENZIONE AL FOGLIO DI VIA

In contumacia, tale Giovanni Torossi di Francesco di anni 18 da Pagnacco, per contravvenzione al foglio di via obbligatorio fu condannato a giorni 5 di arresto.

Cronaca Sportiva

Clamorosa vittoria della II. squadra A. C. Udinese (riserve) b. A. P. Portogruaro 3-1

La squadra riserve la quale doveva incontrare il Portogruaro a Udine, ha dovuto invece per la nota sospensione del campo udinese recarsi in quella città.

La partita ha avuto inizio alle 15 precise. Subito il Portogruaro invade l'area Udinese e vi rimane per ben 20 minuti, scompigliando le file bianco-nere. Questa superiorità però non ha alcun esito, sia per la troppa precipitazione degli avanti rossi, sia per la magnifica giornata della difesa udinese che ha avuto in Mattiassi l'eroe della giornata.

A poco a poco gli udinesi si riprendono e portano qualche buon attacco alle rete di Vogrig che così ha modo di farsi applaudire in due spettacolose parate a terra.

Stabilitosi un certo equilibrio tra le due squadre, il gioco si svolge quasi esclusivamente a metà campo, e la fine del primo tempo trova le due squadre alla pari.

La ripresa s'inizia con una folata bianco nera. Il pallone respinto da Donà è in possesso degli attaccanti rossi i quali portano serie minaccie alla rete udinese. Si ha l'impressione che il Portogruaro stia per segnare immediatamente. Invece i bianco neri si difendono a denti stretti. Mattiassi fa rifulgere ancora più le sue meravigliose doti di portiere, i terzini e la seconda liena svolgono un efficacissimo gioco d'intercettazione e allunghi alla prima linea.

Un epico duello si è ingaggiato fra la difesa udinese e gli avanti Portogruaresi. Un corner al 15' promette finalmente ai rossi di segnare l'agognato punto. Gli udinesi anzichè smontarsi per questo primo insucesso, hanno una buona ripresa ed in cinque minuti riescono a segnare due magnifici punti. Un penalty accordato all'Udinese al 29 è calciato da Palmano a lato. I Portogruaresi in un supremo sforzo riescono nuovamente a portarsi sotto la rete di Mattiassi ma la difesa udinese è inesorabile e non lascia passare.

Verso la fine e precisamente al 40, Foni, fattosi luce tra i terzini rossi segna il terzo punto.

Ormai la gara non ha storia. Una prudente tattica difensiva e un rilassamento generale della squadra Portogruarese, delineano la fine della focosa partita la quale ha segnato la fine dell'invulnerabilità del campo dei rossi che durava da oltre due anni.

* * *

Passando ad esaminare la squadra udinese non possiamo fare a meno di accumunare in un plauso sincero tutti gli undici atleti bianco neri i quali hanno fornito una magnifica prova a Portogruaro, battendo una delle migliori squadre venete di III divisione.

I Portogruaresi scesi in campo al gran completo e sicuri delle loro forze per difendere il titolo di campioni veneti di IV divisione hanno dovuto piegare di fronte a una squadra che ha dato il tutto per tutto fino all'esaurimento pur di vincere. La loro ostentata e malcelata volontà di battere i bianco neri con un buon scarto di punti è stata questa volta frustata in pieno.

Non vogliamo qui parlare singolarmente dei vincitori, perchè, tutti hanno giocato benissimo e tutti hanno dato veramente fatto onore al buon nome di Udine sportiva. La squadra ha giocato nella formazione seguente: Mattiassi, Agosto, Palmano, Cricchiutti, Comino, Cecotti, Foni, Modotti, Galanti Zilli, Di Bert.

(Anollo)

Campionato Veneto di marcia

La Sezione atletica del Club Sportivo Veneziano indice e organizza una gara di marcia per il giorno 1 novembre, su un percorso di km. 5 circa.

La gara è riservata agli allievi e non classificati, ed è approvata dalla F.I.S.A.

I liberi potranno partecipare staccando alla partenza il licenzino provvisorio.

Le iscrizioni devono essere indirizzate al «Caffè Paolin», S. Giovanni Grisostomo, Venezia e si chiudono la sera del 30 ottobre.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

(D. L. 24 Marzo 1919 N. 497)

Sede Centrale - VENEZIA

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO

(Autorizzata con R. Decreto 19 Novembre 1921, n. 1798 — Costituita con atto 6 maggio 1922)

Capitale e riserve al 31 Luglio 1925 L. 50,876,143,73

Situazione dei Conti al 31 Luglio 1925

ATTIVITA'		PASSIVITA'		
Prestiti agrari d'esercizio L.	47.738.108 05	Anticipazioni dello Stato L.		54.055.723 63
Prestiti agrari per miglioramenti »	11.710.268 73	Conti correnti di corrispondenza »		2.345.379 75
Prestiti fondiari agrari »	9.998.698 —	Creditori per effetti riscontati »		22.479.012 33
Prestiti per case coloniche »	5.669.250 45	Creditori diversi »		2.190.607 85
Bonifica Aeraria »	4.933.700 —	Risconto dell'Attivo »		1.405.101 92
Cambiali Cessato Consorzio riscontate »	633.760 —			—
Mutui Credito Fondiario Agrario »	830.829 38	Totale delle Passività L.		82.469.825 48
Mutui Speciali Invalidi di Guerra »	128.650 93	*Patrimonio*		
Conti correnti di corrispondenza »	28.671.805 36	Capitale assegnato dallo Stato e in corso di liquidazione - quote versate L.	4.500.000 —	
Annualità maturate Mutui Ipot. »	7.195 28	Capitale assegnato dall'Ist. Fed. »	8.000.000 —	
Debitori diversi »	495 247 67	Capitale sottoscritto dai Partec. »	37.140.000 —	
Sofferenze sospesi »	—	Fondo di riserva »	1 058.226.73	
Effetti riscontati »	22.473.012 33	» straordinario »	177.917.—	50.876.143 72
Totale delle Attività L.	134.515.846 28	Rendite dell'esercizio da liquidare L.		1.626.941 50
Spese dell'esercizio da liquidare L.	457.064 51	Depositanti di valori in garanzia »		195.176 —
Valori in deposito a garanzia »	195 176 —			
Somme totali a pareggio	135.168.086 79	Somme totali a pareggio L.		135.168.086 79

Il Presidente Avv. Max Ravà — Il Consigliere Delegato Avv. Angelo Pancino — Il Direttore della Sezione Dott. Prof. Flavio Berthod — Il Ragioniere della Sezione Rag. Mario Reggiani — Per i Revisori Avv. Riccardo Dalla Mole — On. Co. Ing. Giacomo Miari De Cumani — Sen. Bar. Rag. Elio Morpurgo — Avv. Guido [illegible] — D.r Arnaldo [illegible]